

**Il documentario**

**Figli dei fiori al «Biografilm» da oggi a Bologna**



Sarà una nuova versione del celebre film «Woodstock: 3 days of peace and music» a inaugurare la prima serata del «Biografilm festival: international celebration of lives», a Bologna da oggi al 15 giugno (previsti focus, anteprime e una selezione-concorso). Inediti dalle performance di Canned Heat, Janis Joplin, Jimi Hendrix e Jefferson Airplane arricchiscono questa nuova versione del film, in uscita in dvd il 23 giugno. Stasera saranno presenti il regista Michael Wadleigh, Artie Kornfeld e il fotografo ufficiale Barry Z Levine, di cui inaugura oggi una mostra con gli scatti dell'epoca.

**1969, un anno particolare raccontato per immagini**

Il 1969 è stato un anno memorabile. L'anno dello sbarco sulla Luna, «un piccolo passo per l'uomo, un grande passo per umanità». Ma anche l'anno della morte di Jan Palach, della strage di Piazza Fontana, della Guerra in Vietnam, della presidenza Nixon, di Give «Peace a Chance» e del raduno di Woodstock, della «prima volta» dei Led Zeppelin, dei Genesis e di David Bowie, del Milan di Rivera, di «Easy Riders», «Un uomo da marciapiede» e «Butch Cassidy». «1969» edito da Contrasto racconta un anno memorabile attraverso la forza delle fotografie d'autore

fluenza e non voleva di lasciarlo. Ma io so che era una scusa. Aveva una paura terribile».

**Però poi andò all'Isola di Wight...**

«Sì, ma lì lo fece per soldi. Woodstock era un'altra cosa».

**Un aneddoto di quei giorni?**

«Sono pieno di ricordi. Ho lavorato moltissimo, ma divertendomi. Comunque, ad un certo punto non trovavo più mia moglie. Andai da Joan Baez e glielo dissi. Lei avvicinò la mia testa al suo ventre, era incinta. E mi disse: «Stai tranquillo, il mio bambino mi sta dicendo che tua moglie sta bene»».

**Woodstock e le droghe.**

«Di certo non c'era più droga lì che in qualsiasi altra parte d'America in quegli anni. I media e la repressione avevano voluto fare sembrare così. Oggi c'è l'alcol che miete anche più vittime. Io sono fuori dalla droga da anni. Mia moglie è morta per droga e mia figlia è stata stroncata da un'overdose a 16 anni. Ho fondato un'associazione di cocainomani anonimi che ha aiutato molte persone, anche note».

**Un ricordo di Hendrix?**

(Kornfeld ci mostra la sua cintura, un regalo del chitarrista, ndr.) «Lui e il suo batterista a casa mia, sballati!»

**Dice che Woodstock non si può rifare. Cosa ha senso organizzare oggi?**

«A me interessa che lo spirito sia tramandato alle nuove generazioni. Sto organizzando un concerto, *Imagine*, che si terrà a Toronto nell'ottobre del 2010 e uno a Ginevra con Nazioni Unite e Unicef. Non so ancora chi ci sarà».

**Quali gruppi ascolta?**

«Ai giovani piacciono i Coldplay e i Green day. Dei Green day mi piace il messaggio politico. Io ascolto molto blues. Mi interessano i messaggi di speranza. Peccato che quando ascolto la musica il produttore che c'è in me sia sempre lì a fare caso toni che non funzionano. In realtà però ho una passione per le persone, non per la musica!». ❖

# Tre giorni in bilico tra utopia e apocalisse

Sono passati 40 anni, ma quell'immensa distesa umana ancora rappresenta il passaggio cruciale in cui, sulle ali del rock, dall'identità collettiva può nascere ogni possibilità

## Storia e musica

**ROBERTO BRUNELLI**

rbrunelli@unita.it

**E**ra il quarto giorno, ed era l'alba. Sul palco c'era Jimi Hendrix che sembrava scatenare la folgore con la chitarra elettrica, e di fronte a lui, in un paesaggio apparentemente devastato, gli ultimi testimoni di un evento che, a modo suo, stava mutando i connotati della storia del novecento. In 400 mila - certi pensano che fossero un milione - si erano riversati sul prato della fattoria del signor Yasgur, a Bethel, per quello che è passato alla storia come il Festival di Woodstock. Dovevano essere solo tre giorni di pace, amore e musica, e fu invece il momento culminante di un processo sociale e culturale che trasformò i giovani in soggetto politico globale, la musica in un collante identitario formidabile, e quella immensa distesa umana nella prima incarnazione di qualcosa che fino a quel momento era stata solo un'utopia.

Certo, c'era della grande, grandissima, musica, qualcosa che mai era stata ascoltata e vissuta in quel modo - Hendrix, gli Who, gli «esordienti» Crosby Stills Nash & Young e Santana, i Jefferson Airplane, ma anche Joe Cocker, i Creedence, Joan Baez e Sly & the Family Stone e tantissimi altri - c'era la gente che girava nuda, quelli che ballavano sotto la pioggia

torrenziale, le ragazze che partorivano (si segnalano due o tre parti, durante il festival), qualche visionario lisergico a cantare nenie orientali. Sembrò che mai prima d'allora fossero stati così vicini l'apocalisse e l'alba di una nuova era: le autorità avevano dichiarato lo stato d'emergenza, gli elicotteri volteggiavano nel cielo come sopra Saigon, il primo giorno il traffico era completamente congestionato in un raggio di svariati chilometri, il campo del signor Yasgur completamente distrutto.

**Fu proprio Yasgur**, un tranquillo contadino dello stato di New York, ad esprimere con semplicità in cosa consisteva la straordinarietà della cosa: normalmente, disse, mezzo milione di persone messe insieme in maniera caotica e disordinata avrebbero portato a risse e saccheggi, quel che si vede qui è una comunità motivata dagli ideali di pace e amore. Certo, Woodstock non sarebbe mai stata tale se il primo mondo non avesse già fatto il suo ingresso nell'era mediatica. Michael Wadleigh, il regista del celeberrimo film sul festival, aveva fatto girare le macchine da presa tra la folla, mentre l'allora sconosciuto Martin Scorsese, oltre a montare successivamente il film, dirigeva le riprese sul palco: quelle che hanno portato ad ogni angolo della terra le espressioni di Hendrix mentre suona un Inno americano distorto e ululante come le sirene, le bombe e le mitragliatrici del Vietnam. ❖

**CAMPAGNA PER LA SICUREZZA SUL LAVORO NEL SETTORE DELLA PESCA**



**Dal mese di Febbraio la FLAI-CGIL è presente nelle principali marinerie italiane per parlare di sicurezza sul lavoro e di prevenzione degli incidenti in mare.**

**Le marinerie coinvolte nell'iniziativa sono le seguenti:**

Andora, Anzio, Bari, Barietta, Bisceglie, Cagliari, Castel Volturno, Catania, Cattolica, Cesenatico, Chioggia, Civitanova Marche, Civitavecchia, Fano, Fiumicino, Genova, Gallipoli, Lido di Livorno, Manfredonia, Mazara del Vallo, Messina, Mola, Marina di Gioianni, Portofino, Portofino, Portofino, Porto Cervo, Porto Garibaldi, Pozzallo, Pozzuoli, Prosecco, Rimini, Rovigo, Salerno, S. Benedetto, Sappi, Sciacca, Siracusa, S.M. di Lusa, Taranto, Tarentina, Teulada, Torre Annunziata, Torre de' Greci.

www.flai-cgil.it

